

Whirlpool diserta l'incontro al Mise. Giorgetti e Orlando: "Un fatto grave"

Pubblicato: Mercoledì 28 Settembre 2022



Fumata nera nella vertenza **Whirlpool**. I vertici della multinazionale americana **disertano la convocazione del Governo** al ministero dello Sviluppo economico, dove ad attenderli, oltre alle parti sociali, c'erano **Giancarlo Giorgetti**, ministro dello Sviluppo economico, e **Andrea Orlando** ministro del Lavoro. «**L'assenza di Whirlpool oggi al Mise è un fatto grave**. Dispiace che di fronte a un invito del governo l'azienda non partecipi. È un modo di procedere che stigmatizziamo e che non aiuta» commentano i due ministri.

L'incontro era stato convocato volutamente a campagna elettorale conclusa proprio per **non alimentare strumentalizzazioni**. «Il percorso è stato intrapreso – fa sapere il Mise – e proseguirà anche in futuro, con i nuovi ministri».

IN FORSE IL DESTINO DI 5MILA LAVORATORI

L'assenza al ministero della multinazionale americana, che in Italia ha **6 stabilimenti produttivi**, di cui uno a **Cassinetta di Biandronno**, in provincia di Varese, polo dell'elettrodomestico da incasso dove lavorano oltre **duemila persone**, non lascia presagire nulla di buono. Questo è l'ultimo di una serie di "sgarbi" nelle relazioni industriali che non ha precedenti in Italia, iniziata con il **mancato rispetto del piano industriale, sottoscritto con le parti sociali nel 2018**, e terminata con la mancata risposta alla convocazione fatta dal governo italiano.

Alla luce di tutto questo, l'annuncio fatto da **Whirlpool**, circa un suo **disimpegno dall'area Emea** (Europa, Medio Oriente e Africa), ora assume i contorni della probabilità, mettendo un grande punto interrogativo sul **futuro di cinquemila lavoratori**.

Gianluca Fico, della segreteria nazionale della **Uilm**, intervenuto all'ultima assemblea di Cassinetta, convocata unitariamente da **Fim, Fiom e Uilm**, lo aveva detto chiaramente: "**Whirlpool non sta bluffando**". E del resto la multinazionale chiedendo con una lettera di **rinvviare la discussione al 21 ottobre prossimo** per fornire aggiornamenti sull'eventuale dismissione delle attività produttive nell'area Emea, sembra voler confermare le preoccupazioni del sindacato.

Barbara Tibaldi, segretario nazionale della **Fiom Cgil**, parla di «giorno estremamente triste», sottolineando che «la **manifattura italiana rischia di saltare pezzo su pezzo**». «Sull'ipotesi di una cessione **è il tempo della chiarezza** – aggiunge **Massimiliano Nobis**, della segreteria nazionale **Fim Cisl** – così anche sugli investimenti, per garantire futuro e lavoro».

DUE ORE DI SCIOPERO

La **rsu** dello stabilimento di **Cassinetta di Biandronno** stigmatizza a sua volta «la **mancanza di rispetto** da parte dell'azienda nei confronti delle istituzioni e dei lavoratori» e proclama subito uno **sciopero** nelle **ultime due ore di ogni turno** (secondo e terzo turno) e l'ultima ora di lavoro per i turnetti di 4 ore. Lo stop di due ore è confermato anche **nella giornata di giovedì 29 settembre** per i lavoratori del primo turno, per chi fa giornata e per gli impiegati.

CREARE LE CONDIZIONI GIUSTE IN EUROPA

I ministri **Giorgetti e Orlando** hanno infine sottolineato l'importanza di **creare le condizioni in Europa**, che ora non aiutano, per invogliare le imprese a operare qui. «Quello che vorremmo assicurare è che questo governo, finché in carica – scrivono in una nota congiunta i due ministri – porrà tutta l'attenzione sui dossier, in particolare su questo e auspichiamo che l'afflato che si è verificato sulla vicenda **Wärtsilä** (*azienda finlandese che ha revocato la procedura di chiusura della fabbrica in provincia di Trieste, ndr*) si possa concretizzare anche in questo caso. Ci auguriamo che Whirlpool, a differenza di Wartsila, **decida di collaborare con le istituzioni e i sindacati** vista la gravità della situazione».



Whirlpool Emea e la storia di una trattativa mai decollata



TUTTI GLI ARTICOLI SU WHIRLPOOL

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it